

Nuovo Circondario Imolese  
Percorso di partecipazione Piano Strategico  
Workshop Turismo  
3 marzo 2021

### Partecipanti

Lorenzo Monti – Assessore Comune di Medicina  
Elena Penazzi – Assessora del Comune di Imola  
Rita Lugaresi – Servizio Turismo CSPT e incaricata NCI  
Marcella Pradella – IF Imola Faenza  
Luca Albertazzi, Sindaco di Dozza  
Nicoletta Folli – Nuovo Circondario Imolese  
Filippo Ozzola – Poleis Soc Coop



Il workshop si inserisce all'interno delle attività partecipate di redazione del Piano Strategico: su richiesta degli amministratori sono state definite alcune tematiche specifiche di approfondimento, tra le quali il Turismo, ambito particolarmente impattato dalla pandemia in corso e settore strategico per il rilancio futuro del territorio del Circondario. Obiettivo dell'incontro è condividere alcuni temi stimolo con gli operatori principali di settore, e raccogliere le priorità che possono essere messe all'attenzione.

Vengono lanciate alcune indicazioni di massima per individuare i temi forti del settore:

- Autodromo come volano per eventi e turismo locale
- Borghi e cultura, partendo da esperienze consolidate (Dozza come Borghi più belli d'Italia, Castel San Pietro Terme come Città Slow)

- Valle del Santerno, ciclovia e turismo rurale
- Terme e benessere

Gli interventi confermano e arricchiscono i primi spunti registrati.

Viene sottolineato come la situazione pandemica stia concentrando le attività verso un **turismo di prossimità**, dalle aree circostanti. In questo senso si può guardare al potenziamento delle interconnessioni, soprattutto verso Bologna e Ravenna, con anche uno sguardo ai temi della **sostenibilità**, incrociando mezzi quali treni e disponibilità di biciclette nelle stazioni per una fruizione del territorio poco impattante.

Si condivide inoltre l'importanza dei **cammini** per il territorio, con ad esempio quello di Sant'Antonio che collega Padova con Assisi e il cui passaggio attraverso Dozza e l'Appennino verso Brisighella rappresenta un'opportunità, valorizzando il Parco dei Gessi e dei Calanchi. Il tema apre all'approfondimento proprio sui parchi e sugli elementi attrattivi del territorio anche in ottica **sportiva**, a partire dal ciclismo.

Diventa dunque fondamentale **far parlare i settori**, cultura e sport, turismo e ambiente. Si suggerisce di allargare il tavolo dedicato al turismo anche all'ambito culturale.

Si condivide l'idea di **esportare** alcune peculiarità del territorio per creare attrattività diffusa, come ad esempio l'esperienza dei muri dipinti di Dozza (che potrebbe inserirsi anche in un'ottica di rigenerazione urbana), o il festival Fantastica sui temi del fantasy, che potrebbero avere una valenza di Circondario con ricadute sui settori dell'ospitalità e della promozione locale.

Viene completato il quadro con un richiamo all'importanza del **settore convegnistico** in tempi di non emergenza, importante per gli alberghi. Per rispondere alla domanda è opportuno fare rete sul territorio. Inoltre, è importante restare in rete con la dimensione fieristica bolognese, che crea attrattività da sfruttare a livello circondariale.

Si richiama poi il tema del **turismo religioso**, con il coordinamento con la Città Metropolitana per quanto concerne i pellegrinaggi sul territorio.

Viene dunque sollecitato il territorio a mettersi in rete, a creare un sistema turistico che abbia uno **storytelling condiviso**, con percorsi tematici che aiutino il turista a vivere e orientarsi nel territorio, a cavallo tra natura, cultura, archeologia... Diviene significativo valorizzare anche territorio di confine, che si affacciano da poco nel settore turistico: la ricerca di **interesse per nuove destinazioni**, per destinazioni minori il cui potenziale turistico resta inesplorato, deve portare a un rafforzamento della rete, allo sviluppo di una **strategia comunicativa di settore**.

Si fa notare come il **territorio debba iniziare a parlare di se stesso**: è importante che tutti gli operatori interessati dal turismo (settore ospitalità, ristoratori, enogastronomia, produttori locali, botteghe storiche, ecc.) sappiano raccontare il territorio, creando uno **IAT diffuso**.